




Presenza Francescana

Insero redazionale a "Il Cantico" N° 11/2008

Redazione Ofs Piemontese

Via Cavour ang. Via Carlo Alberto - Parrocchia Madonna degli Angeli - 10123 Torino

Tel./Fax: 011/81.42.079

RITIRO SPIRITUALE DELLA FRATERNITÀ DI SAVIGLIANO

È la sera del 10 ottobre 08. Oggi mi è stato chiesto di scrivere un pensiero sul ritiro spirituale della nostra comunità francescana saviglianese. I sentimenti che mi sono rimasti nel cuore sono tanti e non posso ridurli ad un pensiero! Questa giornata mi ha dato moltissimo forse perché è nata con una grande rinuncia e non solo mia.

Tutti i miei confratelli hanno dovuto fare una scelta oggi... essere francescani o partecipare all'apertura dell'anno dei pensionati con tutte le parrocchie di Savigliano?

Come sempre Padre Sereno non ci ha anticipato il contenuto della sua catechesi ed è quindi stata una grande gioia scoprire che il tema trattato era: l'Ecumenismo e il Dialogo interreligioso.

Una tematica di grande attualità, molto sentita ai nostri giorni, ma come viverla? Come metterla in atto? A chi spetta discuterne? La risposta è semplice: "Agli uomini di buona volontà". L'Ecumenismo infatti riguarda tutti i cristiani (cioè tutti coloro che professano Dio) e il Dialogo interreligioso riguarda tutti coloro che non sono cristiani (ma sempre figli di Dio).

Dunque sia l'uno che l'altro, sono doveri di ogni battezzato e nessuno di noi ne è escluso. Con umiltà e pazienza bisogna quindi lavorare insieme e per far ciò dobbiamo conoscere profondamente la nostra **Fede**.

Non a caso la sede dell'incontro tra tutte le chiese è stata fissata ad Assisi.

San Francesco è l'uomo del dialogo con tutti gli uomini, con gli animali, con la natura, perché lui sentiva profondamente la loro appartenenza a Dio che è l'Unico Padre di tutti e aveva ben presente le parole che Gesù disse nell'ultima Cena: "Padre che siano una cosa sola come io e te siamo una cosa sola".

L'impegno è quindi di tutti noi, aldilà della fede che professiamo. Noi uomini dobbiamo rispettarci gli uni gli altri e rispettare la natura, per poter partecipare al progetto che Dio ha su di noi.

Il Vangelo è *accoglienza*, è Dio che viene incontro al suo popolo. Accogliere l'altro vuole dire rispettarlo come Dio ci rispetta. Partiamo quindi dalla convivenza nella nostra diversità. Questo deve essere un arricchimento, quindi un bene che arriva, un desiderio di accettarsi, di mettersi in discussione, nel pregare insieme e rivedere le

nostre posizioni per poter conoscere l'anima dei fratelli separati. Non più quindi intolleranza, discriminazione, ma accettazione dell'altro come fratello. Impariamo quindi a vivere bene tra di noi per essere un esempio agli altri e rivestiamoci di Cristo, poi parleremo a loro anche di Gesù che ci insegna la retta via.

Chi va verso Dio, va verso gli uomini e San Francesco lo dimostra con il suo amore verso tutte le creature.

Ancora una volta grazie Francesco: sei sempre di un'attualità sconcertante e io sono felice di essere terziaria francescana.

Grazia Chatel

In una bella e serena giornata di sole è iniziato il nostro cammino di fraternità con la presenza di Padre Sereno. Gli argomenti trattati vertevano sul dialogo fra le diverse religioni, nello spirito di Assisi, perché tutti abbiamo l'esigenza di tendere alla verità che ci rende liberi. L'"altro" non è un nemico perché ha una diversa cultura, ma un fratello che dobbiamo aiutare ad integrarsi senza troppi traumi, ad amare, rispettare, tollerare.

Dalla lettera di San Paolo ai Corinzi: "Se non avessi la carità, sarei come un bronzo che risuona o un cembalo che tintinna...".

Pina

È sempre una giornata di vera fraternità, compreso il tempo per un pranzo insieme, in letizia francescana. Si è parlato di ecumenismo, di dialogo interreligioso e di salvaguardia del creato: argomenti che mi hanno dato una visuale più ampia della realtà e suggerito il comportamento da tenere: per cui ritengo tutto ciò molto positivo.

Adriana

Non basta un ecumenismo intellettuale, abbiamo bisogno di un ecumenismo del cuore. La Chiesa vuole continuare a costruire ponti di amicizia con i seguaci di tutte le religioni, al fine di ricercare il bene autentico di ogni persona e della società nel suo insieme.

Ringraziamo San Francesco per tutto il bene che riceviamo e P. Sereno per le parole giuste che in ogni momento sa farci sentire.

La Ministra di Fraternità Paola

ESPERIENZE DAL CARCERE

Fraternità "Paolo Pio Perazzo" di Torino

Presto servizio in carcere, come volontario penitenziario della Conferenza S. Giuseppe Cafasso, e sono autorizzato a portare "sostegno morale" ai detenuti nelle loro celle.

Giovedì quando sono entrato nel braccio del carcere ho notato un detenuto piantonato a vista da un agente. Mi sono trovato davanti un detenuto negro che urlava con quanto fiato aveva in gola. Ho cercato di capirne le ragioni. Era completamente nudo e indicava con la mano il suo corpo, le braccia, le gambe: "lo volere, io volere". Il resto non lo capivo. Gridando più forte di lui, indicando il mio corpo vestito e poi il suo nudo, pronunciava la parola: "vestiti". Finalmente ci eravamo capiti. Lui di rimando gridò: "lo volere mio vestiti".

Gli proposi di portargli degli indumenti. Per una buona mezz'ora lui a dire: "io mio vestiti" ed io a ripetere: "te li porto subito". Sono sceso nel piccolo magazzino vestiario a prendere il necessario. Non tutto era di suo gradimento. Così ho ottenuto che l'agente lo accompagnasse al magazzino. Alla fine è stato riportato in cella, gli è stata tolta la sorveglianza. Ho chiesto la ragione del fatto e ho saputo che quella creatura erano quattro mesi che non si lavava.

Per costringerlo a fare la doccia gli erano stati strappati i vestiti pezzo a pezzo. Ecco perché era nudo. Prima di essere chiuso in cella mi ha abbracciato e mi ha detto: "grazie zio".

Stavo archiviando le schede dei detenuti di quel braccio ed ho scoperto che a gennaio nella cella accanto, si era consumato un dramma. Un italiano, alla sua prima carcerazione, che non scendeva mai dal letto a castello, si è impiccato con le strisce del lenzuolo. Durante l'ultimo colloquio mi aveva raccontato il suo dramma. Non era disperato, ma non accettava l'accusa infamante che gli era stata contestata e per la quale gli era stata tolta la libertà. Gli avevo spiegato che il volontario è in grado di cambiare il suo stato di detenzione, lo poteva fare il suo stesso avvocato presentando una domanda al giudice. Ho creduto di averlo convinto che avrebbe potuto dimostrare la sua innocenza.

Mi sono permesso di raccontarvi questi fatti perché alle mie preghiere si aggiungano le vostre. Specie per quella creatura che non ha retto alla diperazione. Creatura di cui è stata dimostrata l'innocenza.

Vittorio Guercio

LE NOSTRE RIUNIONI



Fraternità S. Elisabetta e zona del Novarese

19/10/2008	Incontro zonale a Intra, famiglia studenti (Chiostro) con P. Lorenzo
16/11/2008	Chiostro - memoria di S. Elisabetta
18/01/2009	Chiostro
15/02/2009	Chiostro
15/03/2009	Chiostro - memoria di Vitaliana
19/04/2009	Chiostro

Zona del Torinese e Cuneese

26/10/2008	Assemblea con P. Francesco Sandri - Oasi S. Chiara
18/01/2009	Giornata di spiritualità - Oasi S. Chiara
14/02/2009	Incontro del sabato
29/03/2009	Giornata di spiritualità Oasi S. Chiara
18/04/2009	Incontro del sabato

Per tutta la Regione

14/12/2008	Giornate presso le sorelle Clarisse di Roasio
17/05/2009	Giornate presso le sorelle Clarisse di Roasio
in Maggio	Esercizi spirituali
In Giugno	Convegno regionale

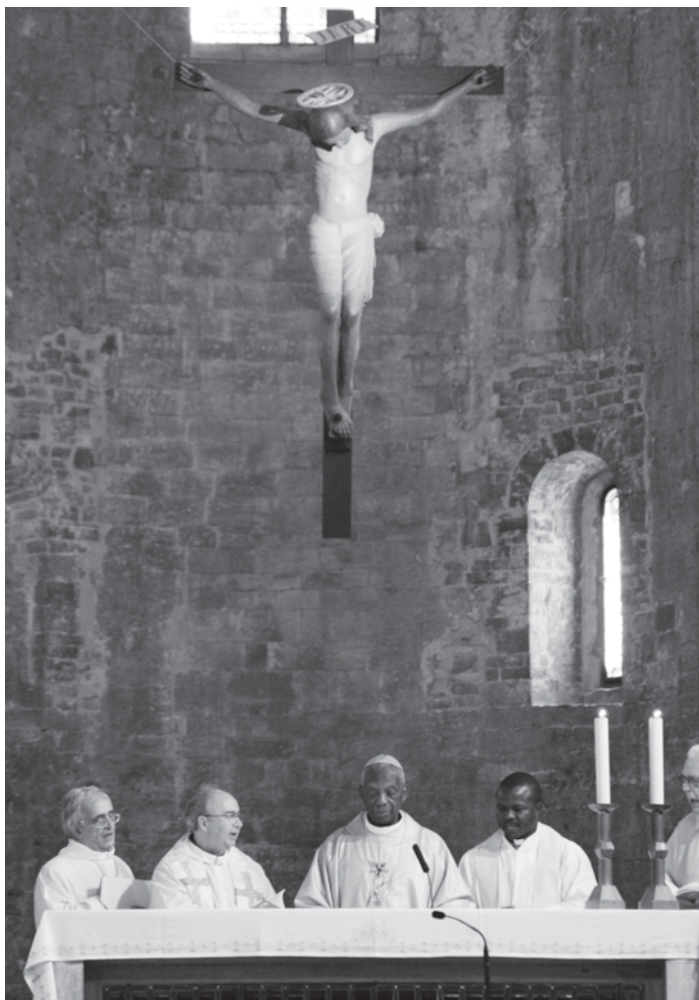
Fine giugno/luglio Settimana di formazione

Ulteriori precisazioni verranno date per lettera.

DAL CAPITOLO SPIRITUALE DI ASSISI

Qualche risonanza...

Due macchine ed un pulmino sono partiti in direzione di Assisi. Percorsi diversi, dalla zona del lago Maggiore e dal Torinese raccogliendo anche tre sorelle di Canale d'Alba. Dal Piemonte sedici persone, compresa la piccola Elisa che, alla sua verde età (quattro anni), ha rivisto Assisi per la terza volta. Si prova sempre un senso di gioia quando, arrivando dalla pianura, appare la città alle falde del Subasio con la rocca, i campanili e i contrafforti del sacro Convento dove riposano le spoglie di San Francesco. Si individuano luoghi cari al nostro cuore e si gode per l'armonia delle forme e dei colori conservati intatti nello scorrere del tempo. Ma ancora più armonioso e caldo di affetto è stato l'incontro con tanti fratelli e sorelle provenienti da ogni parte d'Italia, già conosciuti in altre occasioni e ritrovati con gioia, insieme a persone nuove, ma tutti membri della grande famiglia francescana. Come appare dalle relazioni, durante il Convegno sono stati trattati temi di apertura mondiale. È bello e utile essere guidati a uscire dai nostri problemi contingenti per aprirci a più vasti orizzonti: la salvaguardia del creato, i beni comuni a cui tutti gli uomini dovrebbero avere accesso, le situazioni particolari di povertà di interi popoli, spesso dovute a ingiustizie e sopraffazioni. Le relazioni di persone esperte in queste discipline hanno suscitato riflessioni e



anche propositi di impegno fattivo, ciascuno nel suo ambiente e come Fraternità perché, operando per la giustizia, si collabori a un cammino di pace.

Riflessioni e propositi che sono diventati preghiera nella veglia a S. Maria degli Angeli e durante la processione sull'ampio piazzale in cui ogni piccola fiamma, nella notte, esprimeva un desiderio di testimonianza nella carità. Così, al mattino della domenica, è stato presentato a tutta l'assemblea il progetto partito dalla Fraternità regionale delle Marche per la cura dell'ulcera di Buruli, diffusa nella Costa d'Avorio specialmente fra i bambini. L'incontro del nostro Ministro regionale delle Marche con questa dolorosa situazione è stato l'occasione per avere fra noi il Card. Bernard Agré, proveniente dalla Costa d'Avorio, che ci ha parlato dei diritti umani alla luce del Magistero della Chiesa e ha presieduto la solenne celebrazione eucaristica nella basilica di San Pietro. Nella sua relazione, dopo aver denunciato le strutture di peccato che creano la divisione degli uomini in ricchi e poveri, ha così concluso il suo dire: "Il Vangelo, forza di Dio, donato agli uomini per la salvezza di tutti, rimane in ogni tempo, in ogni luogo, una fonte di fede, di speranza, d'amore e di pace". Anche nell'omelia si è rivolto all'assemblea con tanta affabilità, chiedendo a tutti di donare un sorriso "almeno dieci volte al giorno".

L'atto finale di questo breve ma intensissimo incontro si è svolto nella basilica di S. Chiara, con le parole del P. Vittorio Viola, in un clima di raccoglimento profondo.

Siamo ripartiti con una ricchezza nuova nel cuore. Ancora una volta abbiamo sperimentato la "grazia della fraternità" che sostiene ciascuno di noi nel cammino e ci insegna anche come "abitare la terra quale famiglia dei figli di Dio". È la conclusione del messaggio finale del Capitolo, tutto da meditare.

Maria Cinato

FESTA DELL'OFS DI CANALE ALLA MADONNA DI MOMBIRONE

Il 19 ottobre abbiamo trascorso una giornata con tutta la Fraternità al nostro santuario della Madonna di Mombirone in preghiera, in riflessione, in condivisione e attorno ad una mensa ben preparata, in un clima di vero affetto, non potevamo che sentirci appagate! È stata una vera festa anche per la presenza del caro Padre Francesco, che ha celebrato per noi la S. Messa durante la quale si è svolto il rito di ammissione di Rosalda Pezza Ferrero (vera artista di fiori stupendi realizzati in carata o in perline) e il rito di promessa di vita evangelica da parte di Rita Ruffino (la ben nota poetessa) e di Angela Stroppiana (vivace e simpaticissima persona). Nelle preghiere della S. Messa abbiamo ricordato tre sorelle carissime decedute nel corso dell'anno: Mariella Migliasso Stroppiana, Giuseppina Failla Rosso e Angelina Sperone.

Al termine della funzione la Ministra ha letto la relazione delle varie attività realizzate e, ripercorrendole col pensiero, possiamo ammettere che sono molte e quasi sempre ben riuscite.

Oltre al consueto incontro mensile, la seconda domenica del mese, durante la quale analizziamo il testo in forma dialogica o di celebrazione per il XXX della Regola, abbiamo momenti di festa con gli anziani della Casa di riposo. Nel mese di aprile abbiamo realizzato una visita a Padre Francesco presso il Convento S. Maria degli Angeli di Cuneo. L'accoglienza, i momenti di preghiera e di riflessione animati dal Padre ci hanno procurato molta gioia. La

Le Fraternità del Piemonte continuano a seguire con viva partecipazione la vicenda che ha visto vilmente colpiti i quattro Frati OFM del Convento di Belmonte.
Riceviamo dalla Fraternità "S. Maria della Scala" di Chieri:

Dopo aver saputo dalla televisione e da giornali della brutale e violenta aggressione ai frati francescani del Santuario di Belmonte, ci siamo messi in preghiera davanti a San Francesco per implorare la grazia della loro pronta guarigione. Fra Sergio è stato in coma parecchi giorni ed i medici solo ora hanno prosciolto la prognosi riservata. Hanno salva la vita, ma quale brutta esperienza hanno vissuto! Perché sono stati colpiti? Per quattro soldi o per vendetta? Solo Dio, Padre buono, lo sa. Il Card. Severino Poletto ha detto alla comunità, durante la Celebrazione Eucaristica della domenica, che sono momenti di caduta dei valori umani e cristiani ed ha esortato tutti a rivolgersi alla Madonna di Lourdes, in unione col S. Padre Benedetto XVI, pregando per la Chiesa universale, per la pace nel mondo intero, perché il bene trionfi sulle forze del male.

Domenica

PS: Il 4 ottobre, festa di San Francesco, si è celebrata solennemente la Messa nella chiesetta di via Tetti Fasano, che è diventata "Centro di spiritualità francescana". Don Dario ha benedetto il Crocifisso di San Damiano. Alle ore 17.30 noi terziari francescani abbiamo fatto 45 minuti di adorazione silenziosa pregando per i Frati del Santuario di Belmonte barbaramente picchiati.

25 DICEMBRE... È NATALE!

Tu vieni:
l'anima ti sente,
vibra, esulta e prende vigore.
l'anima sa...
... ora tutto sarà diverso:
gioia, speranza, amore e pace
saranno il dolce suo cibo.

Tu ora ci sei:
estinte le passate colpe,
torna a sorridere il cielo,
si aprono le porte eterne!
Grazie madre Maria,
hai donato il cuore e il corpo
al bimbo
che nasce al dolore
per cancellare il mio dolore,
per morire
affinché io riviva in lui!

Tu sarai con noi per sempre:
ti troveremo alla fine del tempo,
dopo averti cercato con ansia
nel tempo della vita carnale.
Ti troveremo,
lo so
e tutto sarà chiaro
giusto
amore
perdono
infinita gioia
volo d'angeli
musica
canto di lode.

Canale, 2008

Rita Ruffino

Ministra ha concluso la relazione ricordando che la nostra Fraternità fa numerose offerte in vari campi di beneficenza, ma soprattutto prega volentieri in ore di adorazione al 1° venerdì del mese e insieme alle Suore di clausura il 2° giovedì del mese, per ottenere sia il dono della pace, sia nuove vocazioni sacerdotali e religiose.

Durante il pranzo poi ci ha raggiunte la Ministra regionale Maria Cinato, proveniente da altri incontri OFS. Abbiamo molto apprezzato la sua visita, con lei ci siamo trovate a nostro agio nell'aprire il cuore e nel chiedere suggerimenti soprattutto in vista delle prossime votazioni per rinnovare Ministra e Consiglio. Alla presenza di Maria abbiamo avuto l'opportunità di far emergere il desiderio di ciascuna di compiere il bene, anche se in modi diversi, secondo la propria originalità.

Abbiamo concluso il pomeriggio nel santuario, pregando i vesperi e rivolgendoci a Gesù misericordioso, come la nostra Fraternità è solita invocarlo.

Le sorelle del Consiglio